



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSUNTIVO 2025

Ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 254/05

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura TRAPANI

Nota integrativa al bilancio consuntivo dell'esercizio 2025

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2025

Premessa

Il presente bilancio costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa è conforme al dettato del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 292 del 16.12.2005. Con tale decreto è stato emanato il “Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio”, che ha sancito il definitivo passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economica per gli Enti camerali. Tale D.P.R. è stato recepito dalla Regione siciliana con legge regionale n. 2 del 08/02/2007. Il bilancio d’esercizio è stato redatto secondo quanto disposto dal Titolo III Capo I del decreto con la predisposizione degli allegati C (conto economico) e D (stato patrimoniale), corredato da una relazione della Giunta sull’andamento della gestione.

Si segnala che in data 5 febbraio 2009 il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato la Circolare n. 3622/C comprensiva di n. 4 allegati, che costituiscono i nuovi principi contabili per le Camere di Commercio applicabili a partire dalla chiusura del bilancio al 31/12/2009. Valgono quindi anche per il bilancio chiuso al 31/12/2025 pur con tutte le opportune specifiche ed eccezioni di cui si dà conto nella presente Nota integrativa.

L’articolo 74 del D.P.R. 254/05, al comma 2 e seguenti disciplinava, infatti, l’istituzione di una apposita commissione per l’interpretazione e l’applicazione dei principi contabili al fine di agevolare la formazione di indirizzi interpretativi univoci e, conseguentemente, rendere uniformi i criteri di redazione dei documenti contabili delle Camere di Commercio e delle loro Aziende speciali. Tale commissione, istituita con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico in data 6 giugno 2006, ha prodotto i quattro citati documenti e, in particolare:

- Documento 1 - Metodologia di lavoro per interpretare e applicare i principi contabili contenuti nel "Regolamento" per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio.
- Documento 2 - Criteri di iscrizione e di valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi.
- Documento 3 - Trattamento contabile delle operazioni tipiche delle Camere di Commercio.

- Documento 4 - Periodo transitorio - Effetti in bilancio derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili.

Nella medesima Circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009 il Ministero dello Sviluppo Economico ha stabilito l'istituzione, presso Unioncamere, di una apposita "task force" di ausilio al competente ufficio ministeriale per la risoluzione delle problematiche e delle fattispecie di carattere specificatamente tecnico emerse nell'applicazione dei medesimi principi contabili. Delle indicazioni e dei risultati emersi nel corso del 2009, in seguito ai vari quesiti presentati dalle Camere di Commercio, se ne dà conto nella Nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 12/02/2010. A questa nota se ne sono aggiunte altre nel corso del 2010 che trattavano singoli quesiti. Tutte queste indicazioni vengono recepite nella redazione del bilancio al 31/12/2025.

Attività svolte

La C.C.I.A.A. svolge le attività previste dalla legge regionale di riforma n.29 del 4 aprile 1995 e successive modifiche ed integrazioni e dalla legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modifiche ed integrazioni, tenendo distinta l'attività istituzionale propriamente detta da quella commerciale, identificata dall'osservanza della normativa fiscale vigente per gli enti non commerciali. Infatti, dal punto di vista fiscale e tributario la Camera di Commercio di Trapani è inquadrabile tra i soggetti di cui al punto c) del comma 1 dell'art. 73 del D.P.R. 22.12.1986, n. 917, in quanto ente pubblico non avente per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale.

Specifiche disposizioni di legge, a carattere nazionale e regionale, assegnano e trasferiscono particolari funzioni o servizi dello Stato e della Regione.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato dell'articolo 20 e seguenti del Titolo III Capo I del D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005 e rispetta i principi normativi in essi sanciti per la sua formazione, come risulta dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 23 del suddetto Decreto, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono esposti in centesimi di euro.

Ai fini comparativi e come previsto dall'allegato "D" richiamato dall'art. 22 c. 1 del D.p.r. 254/2005, accanto a ciascuna voce di bilancio sono riportati i saldi del precedente esercizio.

Ad interpretazione ed integrazione del D.P.R. 254/2005 sono state considerate, in sede di redazione del bilancio, le circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3609/C del 26 aprile 2007, n. 3612/C del 26 luglio 2007 e la nota dello stesso Ministero n. 2395 del 18 marzo 2008, nonché in primo luogo la circolare del Ministero dello Sviluppo economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009 con i relativi 4 documenti allegati (principi contabili per le Camere di Commercio). Il piano dei conti considerato è quello allegato alla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico, n. 3612/C del 26/07/2007.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nel rispetto dei principi generali previsti dall'art. 1, comma 1, del D.p.r. 254/2005 della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza. Il bilancio è stato redatto secondo il principio della competenza economica come previsto dall'art. 2 c. 1 del D.p.r. 254/2005.

Il principio dell'universalità comporta che nei documenti contabili devono essere considerate tutte le grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali afferenti alla gestione delle Camere di Commercio con il conseguente divieto delle gestioni fuori bilancio.

In osservanza del principio della continuità, la valutazione dei fatti di gestione è stata effettuata in funzione della prosecuzione dell'attività, utilizzando criteri di funzionamento.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato l'inserimento in bilancio degli oneri anche se presunti o potenziali e la iscrizione dei proventi certi. Sono stati considerati tutti gli accadimenti che manifesteranno i loro effetti finanziari in futuro ma di competenza economica dell'esercizio considerato.

Il principio della chiarezza è stato assicurato rispettando, nella rappresentazione contabile, la forma di rappresentazione prevista dagli artt. 21, 22 e 23 del D.p.r. 254/2005 ed attraverso le informazioni contenute nella nota integrativa.

In ottemperanza al principio di competenza economica, sono stati rilevati contabilmente gli eventi e le operazioni afferenti all'esercizio 2025, anche se i relativi movimenti di numerario, incassi e pagamenti, non si sono ancora concretizzati.

I criteri adottati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2025 sono conformi a quanto stabilito dal combinato disposto degli artt. 25, 26 e 74 del Regolamento ministeriale. In

particolare, i criteri di valutazione di cui ai commi 1 e 8 del citato articolo 26, sono stati applicati per gli immobili e le partecipazioni iscritti per la prima volta a partire dal bilancio dell'esercizio 2007, come commentato specificatamente nelle singole voci di dettaglio.

Per quanto non espressamente previsto dal citato D.P.R. 254/05, si è fatto riferimento al comma 5 dell'articolo 74 che dispone che *“per tutto quanto non espressamente previsto dal Regolamento si applicano i principi della sezione IX, capo III, titolo II del Codice civile”*.

A tal proposito si rammenta che il comma 2 dell'articolo 74 del "Regolamento" ha previsto l'istituzione di un'apposita Commissione presso il Ministero dello Sviluppo Economico per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili contenuti nel Regolamento, in coerenza con la natura e le funzioni dei soggetti disciplinati disponendo, altresì, che tale Commissione avesse una durata di due anni dall'entrata in vigore del DPR 254/05. Tale Commissione è stata istituita con decreto del Ministro delle Attività Produttive del 6 giugno 2006 ed ha assolto ai propri compiti relativamente all'interpretazione ed all'applicazione dei principi contabili.

La stessa commissione ha chiarito nel principio contabile n. 1 delle Camere di Commercio, citato in Premessa, al punto 2, le fonti di riferimento, stabilendo che:

- a) per tutte le ipotesi, per le quali il "Regolamento" dispone espressamente una regola o un principio, le disposizioni ivi previste sono sovraordinate e sono destinate a prevalere anche rispetto alle norme del Codice civile contrastanti;
- b) solo nel caso in cui il "Regolamento" non preveda alcunché di esplicito la disciplina del Codice civile è l'unica fonte idonea a colmare la lacuna non in via di interpretazione analogica, ma in via di applicazione diretta.
- c) qualsiasi problema interpretativo o applicativo deve essere risolto in primo luogo sulla base delle indicazioni del "Regolamento" e con mera funzione integrativa sulla base di quanto illustrato nei presenti principi contabili e solo in presenza di una lacuna si può ricorrere alla disciplina prevista dal Codice civile oppure, in assenza di ulteriori indicazioni, ad altre fonti primarie compatibili con la specificità dei soggetti destinatari del "Regolamento".
- d) per quanto attiene alle fonti non aventi valore normativo, invece, la Commissione in considerazione dell'incarico assegnato, ha ritenuto di assumere quale unico parametro di riferimento i principi contabili nazionali ed internazionali, limitando l'applicazione di questi ultimi solo alle fattispecie non disciplinate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).
- e) alla luce di quanto chiarito in tema di fonti normative e in tema del rilievo che i principi contabili internazionali vanno progressivamente assumendo anche nell'ordinamento interno,

la Commissione, tuttavia, non esclude che, in via teorica, questi ultimi possano trovare concreta applicazione in futuro anche per le Camere di Commercio nelle limitate e circoscritte ipotesi in cui sia riscontrabile una lacuna del "Regolamento" ed i principi contabili internazionali abbiano avuto pieno recepimento nell'ordinamento interno.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte sulla base dei costi effettivamente sostenuti incrementati degli oneri accessori di diretta imputazione e sono relativi a costi aventi utilità pluriennale. Sono esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'ammortamento è stato effettuato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, valutata in cinque anni.

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 254/05.

In particolare, gli immobili sono stati iscritti in base al combinato disposto dell'art. 26, comma 1, e dell'art. 74, comma 1, del D.P.R. 254/05, ovvero gli immobili esistenti alla data del 31.12.2006 sono rimasti iscritti al maggiore tra il costo originario di acquisto ed il valore della rendita catastale determinato ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni, al netto del Fondo ammortamento. Il costo originario è incrementato del valore delle manutenzioni straordinarie effettuate sugli immobili dell'Ente. Gli immobili acquistati a partire dall'1/1/2007 sono originariamente iscritti al costo di acquisto.

I mobili, gli impianti, le attrezzature informatiche e non informatiche sono valutati al prezzo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, ed esposti in bilancio al netto del rispettivo importo complessivo del fondo di ammortamento.

La biblioteca camerale non viene ammortizzata poiché non subisce riduzione di valore con il passare del tempo.

Il valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è sistematicamente ammortizzato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

Le quote di ammortamento sono state imputate a conto economico, considerando l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua disponibilità di utilizzazione. Tale criterio è ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Software 20%

IMMOBILI 1%

IMPIANTI

Impianti generici 15%

Impianti speciali di comunicazione 25%

ATTREZZATURE NON INFORMATICHE

Macchine ordinarie d'ufficio 15%

Macchinari, Apparecchi, Attrezzature varie 15%

ATTREZZATURE INFORMATICHE

Macchine d'ufficio elettroniche 20%

Attrezzature informatiche 20%

ARREDI E MOBILI

Arredamento 15%

AUTOMEZZI

Autovetture 20%

Finanziarie

Le partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Ente.

Fino all'esercizio 2006 le partecipazioni detenute dall'Ente camerale venivano iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e valutate, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.M. 287/97, sulla base del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dagli organi delle società partecipate. Conseguentemente le partecipazioni iscritte al 31/12/2006 sono state rivalutate o svalutate in base ad incrementi o decrementi del patrimonio netto risultanti dall'ultimo bilancio approvato. La medesima procedura si è utilizzata, in via transitoria, anche per l'esercizio 2007 sulla base di indicazioni ministeriali (nota Min. Sviluppo economico del 18/03/2008 prot. n. 2395). Il D.P.R. 254/2005 modifica il criterio di valutazione e adotta il criterio del patrimonio netto solamente per le società controllate e collegate, infatti all'art. 26 comma 7 stabilisce che le partecipazioni in imprese controllate o collegate di cui all'art. 2359, primo comma e terzo comma, del Codice civile, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del

patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato. Invece, al comma 8 dell'art. 26 si stabilisce che tutte le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Nei principi contabili camerali, al documento n. 2, al quale si rimanda, vengono forniti i chiarimenti necessari ai fini della contabilizzazione delle partecipazioni. L'Ente ha valutato le partecipazioni in applicazione dei principi, come di seguito riassunto.

Per le altre partecipazioni sono stati valutati per l'anno 2025 i valori risultanti dal bilancio alla chiusura del 2024, verificando la presenza di perdite durevoli; mentre per le altre partecipazioni acquistate dal 2007 sono state iscritte al costo, come indicato dal comma 8 dell'art. 26.

Per le partecipazioni in imprese controllate e collegate:

Le partecipazioni in imprese controllate sono quelle nelle quali la Camera di Commercio "dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria" (articolo 2359, primo comma, n. 1 del Codice civile).

Sono considerate società collegate, sempre secondo l'art. 2359, terzo comma del cod. civ., le imprese sulle quali la Camera di Commercio "esercita un'influenza notevole". Si presume una influenza notevole quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati.

Tali partecipazioni sono valutate per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato; quando la partecipazione è iscritta per la prima volta può essere iscritto il costo di acquisto, se di ammontare superiore, a condizione che siano fornite adeguate motivazioni nella Nota Integrativa. Il criterio di valutazione adottato per le partecipazioni in imprese controllate e collegate è comunque coerente con quello applicato nel precedente esercizio ed è conforme alle indicazioni della commissione espresse nella circolare n. 3622/C del 05/02/09.

Con riferimento ai conferimenti di capitale, non trattandosi, per loro natura, di quote di possesso in società, si è confermata la valutazione al costo rettificato per perdite durevoli di valore, già applicata nel precedente esercizio. Al 31/12/2025 per effettuare le valutazioni, si è fatto riferimento all'ultimo bilancio approvato e depositato delle partecipate.

I prestiti e le anticipazioni attive

Sono iscritti a norma dell'articolo 26, comma 10, del DPR 254/05, al presumibile valore di realizzazione tenendo conto delle modalità richiamate per i crediti di funzionamento.

Attivo circolante

Rimanenze finali

Le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, così come previsto dall'art. 26 comma 12 del D.P.R. 254/2005 ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato; il minor valore derivante dall'applicazione dei prezzi di mercato non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi.

Crediti

Sono esposti in bilancio al presumibile valore di realizzo ed iscritti al netto dei relativi fondi rettificativi, come previsto dall'art. 26 comma 10, del D.P.R. 254/05.

I crediti originati da proventi sono stati iscritti a bilancio se maturati i relativi proventi; i crediti sorti per ragioni diverse sono stati iscritti a bilancio solo in presenza di un idoneo titolo giuridico al credito e nel caso in cui rappresentino effettivamente obbligazioni di terzi verso l'Ente.

In particolare, per quanto riguarda il **credito per il diritto annuale** si è data applicazione al principio contabile delle Camere di Commercio n. 3, ai punti 1.2.1), 1.2.2) e 1.2.3) che hanno trovato completa approvazione a partire dall'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009 come stabilito dal punto 1.2.5).

Infatti, dall'esercizio 2009 la Camera di Commercio rileva i proventi relativi al diritto annuale di competenza sulla base delle riscossioni avvenute nel corso dell'esercizio ed iscrive l'importo del diritto annuale dovuto e non versato quale provento cui corrisponde un credito sulla base dei seguenti criteri:

- per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico;
- per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato, applicando l'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati dalle stesse imprese negli ultimi tre esercizi, secondo le specifiche informazioni fornite da Infocamere.
- le sanzioni per tardivo e omesso versamento sono calcolate applicando per ciascun debitore le misure definite dal D.M. 54/2005 sull'importo del credito come definito nel precedente

punto riguardante le imprese inadempienti, conformemente a quanto previsto nel punto 1.2.2. del principio contabile n. 3 diffusi con la circ. n. 3622/C del 05/02/2009;

- gli interessi moratori sono calcolati al tasso interesse legale con maturazione giorno per giorno. Gli interessi sono calcolati sull'importo del diritto annuale come definito nei precedenti punti riguardanti le imprese inadempienti e imputati per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo.

Per la determinazione degli importi di cui sopra è stato definito, da parte della società di informatica Infocamere, un sistema informativo che ha consentito la contabilizzazione del credito per singola impresa.

L'importo di cui sopra ha costituito il credito per il diritto annuale di competenza 2025.

Tale importo andrà iscritto in bilancio secondo il presumibile valore di realizzazione determinato rettificando l'ammontare complessivo del credito mediante un accantonamento allo specifico fondo svalutazione crediti. **Detto fondo evidenzia l'accantonamento effettuato in ciascun esercizio.**

Sulla base del punto 1.4.4. del citato principio n. 3: "L'importo che rileva la presumibile perdita su crediti da accantonare annualmente al fondo svalutazione crediti è stabilito applicando all'ammontare del valore nominale dei crediti derivante da diritto annuale, sanzioni e interessi, (...) la percentuale media di mancata riscossione degli importi del diritto relativi alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali; la percentuale è calcolata al termine dell'anno successivo alla loro emissione."

La voce dello stato patrimoniale "crediti da diritto annuale" è suddivisa nelle poste:

- Crediti per diritto annuale;
- Crediti per sanzioni;
- Crediti per interessi moratori.

A fronte di queste poste creditorie si rileva una corrispondente tripartizione dei proventi di competenza: in particolare, la voce del conto economico "Diritto annuale" è così suddivisa:

- Diritto annuale anno corrente;
- Sanzioni diritto annuale anno corrente;
- Interessi moratori diritto annuale anno corrente.

Nel 2025 ricadono anche gli effetti economici della "rettifica" del credito relativamente agli esercizi dal 2009 al 2024. In sostanza, sulla base delle informazioni acquisite nell'esercizio e seguendo le regole dettate dai principi contabili e da apposita "task force" sul diritto annuale dell'Unioncamere, il credito iscritto relativo agli esercizi dal 2009 al 2024 viene "rettificato".

Oltre ad alcuni correttivi tecnici sulla rilevazione del credito, sulle “somme non attribuite”, sulle “somme in attesa di definizione”, ecc. dal bilancio 2012 e quindi anche nel 2025 vengono rilevati i crediti/debiti per diritto annuale, sanzioni, interessi reciproci tra Cciaa. Questo consente di gestire correttamente il problema del “passaggio di somme relative al diritto annuale” tra Cciaa dovute ad errori di versamento dei contribuenti. La “rettifica” viene attuata mediante l’utilizzo di apposito applicativo informatico messo in uso dalla società di informatica Infocamere; gli effetti economici-patrimoniali sono descritti nelle singole voci interessate.

Iscrizione dei ruoli

Sulla base del punto 1.3.4. del citato principio n. 3: “I maggiori importi a titolo di diritto annuale, sanzioni e interessi di mora riferiti ad esercizi precedenti e rilevati in sede di (...) emissione dei ruoli, sono iscritti in apposita voce (...) all’interno del conto D12) “*Proventi straordinari*” dello schema allegato C) del “Regolamento”.

Nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 12/02/2010 vengono chiariti e specificati alcuni punti concernenti l’iscrizione in bilancio dei ruoli. In particolare, si precisa che, i “maggiori importi di diritto annuale, sanzioni e interessi” devono essere iscritti in voci del conto economico specifiche e distinte. Per il maggior accantonamento al fondo svalutazione crediti si indica l’iscrizione dell’importo nella voce “Oneri straordinari”. In merito alla percentuale da prendere come riferimento, il Ministero dello Sviluppo Economico, indica la percentuale di svalutazione aggiornata sulla base delle informazioni disponibili al momento del riaccertamento del credito.

Il bilancio 2025 rileva nella gestione straordinaria l’emissione del ruolo da diritto annuale riferito all’annualità 2020 avvenuto nel corso 2025. La contabilizzazione a bilancio dell’emissione del ruolo è automatizzata dalle procedure di dialogo informatico di Infocamere (Diana-Con2). Si procede, poi, all’adeguamento del fondo svalutazione crediti relativo all’annualità del ruolo mediante la più recente percentuale di mancata riscossione del diritto annuale. Si rimanda al commento delle voci Diritto annuale per la precisazione degli importi rilevati in bilancio.

Diritto Annuale incremento 20 per cento - Decreto delle Imprese e del Made in Italy 23 febbraio 2023

Con il Decreto indicato il Ministro delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) ha autorizzato per gli anni 2023, 2024 e 2025, ai sensi dell'articolo 18, comma 10, della legge 580/1983, l'incremento delle misure del diritto annuale, destinando tale incremento alla realizzazione di specifici progetti relativi ad interventi economici sul territorio.

La Cciaa di Trapani ha adottato, con appositi provvedimenti ai quali si rinvia, gli incrementi indicati del 20% destinandoli a progetti di promozione economica indicati negli atti stessi. I precedenti decreti del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) del 22 maggio 2017 e del 23 marzo 2020 avevano concesso analoga autorizzazione, rispettivamente, per le annualità 2017 - 2018 – 2019 e 2020 – 2021 – 2022.

Per quel che concerne gli aspetti contabili, il MISE con diverse e specifiche note, precisate ulteriormente anche da Unioncamere, ha indicato che gli enti dovranno contabilizzare nei bilanci:

- voce apposita dove indicare il provento “Diritto annuale incremento 20% - anno...” all'interno del Conto A1) del Conto economico;
- voci apposite distinte per i progetti all'interno del conto 8) Interventi economici;
- voce apposita per l'accantonamento al fondo svalutazione crediti diritto annuale incremento 20%.
- un apposito risconto passivo in modo da correlare proventi (Diritto annuale) e relativi costi (Interventi economici) per competenza economica;
- per semplificazione amministrativa non è stata richiesta una specifica voce di credito da diritto annuale per incremento 20%.

Nel commento delle singole voci del bilancio si darà specifica indicazione dei dettagli richiesti dal MISE/MIMIT e Unioncamere.

Diritto Annuale incremento 50 per cento - Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2018 (anni 2018/2019); Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2020 (anni 2020/2021); Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 28/02/2023 (anni 2022/2023/2024); Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 02/05/2025 (anni 2025/2026/2027)

Con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2018, sulla base dell'art. 1, comma 784 della Legge 205 del 27/12/2017, le Cciaa della Regione Sicilia hanno ottenuto l'autorizzazione ad incrementare la misura del diritto annuale per gli anni 2018 e 2019. L'incremento del diritto annuale è del 50% ed è destinato al finanziamento dei piani di

riequilibrio finanziario approvati dai consigli camerali e condivisi dalla Regione Siciliana con decreto n. 1012 del 27/06/2018. Analoghi provvedimenti sono intervenuti nel 2020 e nel 2023 (Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2020, Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 28/02/2023), con i quali le Cciaa della Regione Sicilia hanno ottenuto il medesimo incremento del diritto annuale per gli anni dal 2020 al 2024.

Da ultimo, con Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 02/05/2025 la medesima misura è stata introdotta per gli anni 2025/2026/2027.

L'obiettivo finale dei piani di riequilibrio è l'alimentazione del "fondo di quiescenza". Tale fondo sarà utilizzato ai fini del pagamento delle pensioni degli ex dipendenti camerali attualmente in quiescenza e di quelli che andranno in pensione negli anni a venire.

La Cciaa di Trapani ha approvato il piano di riequilibrio con autonomi provvedimenti deliberativi.

Pur nella consapevolezza che tale intervento è da ritenersi parziale ed insufficiente al riequilibrio complessivo dell'ente è stato comunque considerato come un primo passo verso una soluzione complessiva della criticità economico – finanziaria.

Il "provento netto" (provento lordo dal quale detrarre l'accantonamento al fondo svalutazione crediti) negli anni 2018/2022 è stato accantonato in un apposito "fondo oneri pensioni", nell'ambito della voce di Stato patrimoniale "Fondo per rischi ed oneri", "Altri Fondi", in modo da destinare le risorse economico-finanziarie al piano di riequilibrio come da disposizioni normative e delibere dell'ente stesso. Nel 2023, invece, si è provveduto alla riclassificazione di tale "fondo oneri pensioni" e il "provento netto" è andato ad alimentare la complessiva gestione corrente. La stessa modalità di contabilizzazione del 2023 è stata seguita anche nel 2024 e 2025.

Le singole poste saranno dettagliate successivamente nei relativi ambiti della nota.

Debiti

Sono rilevati al loro valore di estinzione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economico-temporale dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio ed iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo T.F.R.

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle erogazioni effettuate a dipendenti cessati nel corso dell'esercizio, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Le anticipazioni concesse su indennità di fine rapporto, sono evidenziate nella voce «Prestiti e anticipazioni al personale» tra le attività dello Stato Patrimoniale.

Riconoscimento ricavi e costi

I ricavi ed i costi vengono riconosciuti in base alla competenza economica temporale, con le deroghe esposte di seguito alla specifica voce.

Imposte sul reddito

Le imposte sono calcolate secondo le aliquote e le norme vigenti ed iscritte nei debiti tributari.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati quando ne è certa l'attribuzione che coincide solitamente con la delibera di distribuzione da parte della partecipata (principio della competenza).

Conti d'ordine

I conti d'ordine iscritti in bilancio al 31.12.2025 evidenziano accadimenti gestionali che, pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico al momento della loro iscrizione, possono produrre effetti in futuro. Tali accadimenti, generalmente riconducibili ad

operazioni non ancora realizzate, comportano, nel momento della loro imputazione a competenza, la diminuzione del conto d'ordine e la movimentazione del conto economico o patrimoniale. Si fa riferimento al principio contabile n. 2 per le Camere di Commercio.

Deroghe Bilancio 2025

Le Camere di Commercio della Sicilia hanno a loro carico il pagamento delle pensioni a favore del personale in quiescenza e di parte di quello in servizio, in seguito alla soppressione dei Fondi di Quiescenza voluta dalla Regione Siciliana nel 1979.

In tal senso si segnala che sono rilevati ed esposti, solo parzialmente, gli effetti economico-patrimoniali conseguenti a tale trattamento pensionistico diretto corrisposto al personale camerale ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 19 della Legge Regionale n. 29/2005.

Questo in quanto, ad oggi, non è stato emanato un orientamento preciso sulla materia da parte della Regione Siciliana.

Tale carenza regolamentare non rende possibile, nemmeno teoricamente, il calcolo del debito presunto per pensioni e, quindi, viene meno il saldo contabile da esporre sullo stato patrimoniale.

Le difficoltà finanziarie che negli anni hanno interessato i bilanci degli enti camerali siciliani hanno riproposto con grande preoccupazione la problematica, tanto da indurre la Corte dei conti, Sezione Enti Locali, ad intervenire sulla materia con la sentenza n. 1/1996, con la quale è stato richiamato il Governo Regionale a ricercare delle soluzioni, nella considerazione che il problema ha origine in atti e norme poste in essere dalla stessa Regione.

La deroga in questione trova pertanto conforto e sostegno nel pronunciamento della Corte dei conti, la quale, con detta deliberazione n. 1/1996 ha accertato che:

“(…) i bilanci delle CCIAA non possono far fronte a tali maggiori oneri in quanto il sistema di finanziamento delle stesse è basato prioritariamente sul diritto annuale, che è fissato in misura unica sul territorio nazionale; anche il fondo perequativo, volto a intenti redistributivi, non può coprire tali occorrenze in quanto è rivolto alla diversa funzione di integrare le entrate nelle Camere svantaggiate per le modeste dimensioni;

i maggiori oneri derivanti da quanto sopra rilevato e posti a carico dei bilanci delle Camere di Commercio siciliane traggono origine da atti e norme posti in essere dalla Regione Siciliana;

tali atti e norme identificano la disciplina giuridica di riferimento e occasionalmente dispongono trasferimenti *una tantum*: essi non prevedono l'integrale finanziamento degli oneri

dei quali dovrebbe farsi carico la Regione Siciliana attraverso l'emanazione di appositi provvedimenti legislativi (...);

Dal punto di vista strettamente contabile le Camere siciliane hanno convenuto, trovando peraltro l'assenso da parte dell'organo tutorio, che in attesa della definizione della questione, vengano inserite nello stato patrimoniale soltanto le somme che vengono annualmente accantonate per essere investite nel costituendo fondo pensioni. Sul punto ulteriori approfondimenti vengono esposti al successivo paragrafo "d) debiti di funzionamento", alla voce "debiti tributari e previdenziali".

Attualmente, in attesa di un orientamento definitivo e condiviso, le camere siciliane, in forza di circolari regionali, stanno procedendo alla ricostituzione dei fondi di quiescenza, attraverso gli accantonamenti delle somme che mensilmente vengono trattenute al personale e quelle che vengono versate dalla Camera.

La Camera di Trapani, sulla base di tali disposizioni, e, in particolare la circolare dell'Assessorato Regionale Bilancio e Finanze n. 16148 del 17.3.1995 e le circolari dell'Assessorato Regionale Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca n. 504 del 10.3.1997 e n. 2551 dell'11.12.1997, ha proceduto alla costituzione del fondo e provvede alla sua costante alimentazione.

Mentre a partire dall'esercizio 2015 la Cciaa, in sede di approvazione del Preventivo 2015 aveva posto a carico della Gestione del "Fondo quiescenza" il pagamento mensile delle pensioni degli ex dipendenti a partire dall'esercizio 2022, invece, sulla base delle indicazioni del Collegio dei Revisori, il pagamento delle pensioni agli ex dipendenti camerale è avvenuto "a carico" del bilancio della Cciaa utilizzando le risorse finanziarie dell'Ente, per cui non si sono utilizzate risorse del "Fondo di Quiescenza".

Di conseguenza si sono rilevati i costi per pensioni con il principio della competenza economica nell'ambito della voce "Oneri Sociali". L'impatto nel conto economico della Camera è rilevante tanto da determinare un consistente disavanzo economico annuale commentato in apposito paragrafo.

Per quel che riguarda il "Fondo di quiescenza", nel 2025 ha registrato degli incrementi, rispetto all'anno 2024 relativamente alle ritenute subite dal personale in corso d'anno che sono state riversate, dai contributi a carico ente sugli stipendi riconosciuti come credito del fondo, dagli interessi maturati ed incassati sul conto corrente bancario dedicato, dalle restituzioni dei "piccoli prestiti" concessi ai dipendenti camerale.

Infatti, sia come indicazione del Collegio dei Revisori che per adeguamento alle modalità di contabilizzazione delle altre Camere Siciliane, nel Bilancio Camerale, dal 2023 e quindi anche per il 2025, le somme che contabilmente venivano accantonate al “fondo oneri pensioni” quali maggiori proventi da diritto annuale 50% (al netto del fondo svalutazione crediti) non vengono più accantonate annualmente, ma concorrono, nell’ambito della più complessiva gestione corrente, alla copertura del costo delle pensioni rilevate nell’anno.

Il dettaglio della gestione del fondo di quiescenza risulta dal prospetto allegato alla presente (Allegato 1). Il saldo della Gestione del Fondo risulta essere al 31.12.2025 pari ad euro 9.804.415,62.

Impatto sul Conto Economico della voce “Pensioni”

Si vuole qui indicare l’impatto economico della “gestione pensioni” degli ex dipendenti camerali sul bilancio dell’Ente. L’impatto si riversa sulla gestione ordinaria del bilancio, ma soprattutto, sulla possibilità della Camera di Commercio di poter svolgere, nel territorio di riferimento, il ruolo e la funzione pubblica che la normativa gli assegna.

Esaminando i dati di bilancio:

- costi per pensioni rilevati nel 2025 sono euro 2.845.567,27 rispetto ad euro 3.296.751,17 (rilevati all’interno della voce 6) b) oneri sociali del conto economico, allegato C);
- i proventi dedicati alle pensioni, come diritto annuale incremento 50% nel 2025 sono euro 1.381.966,92, mentre nel 2024 erano euro 1.357.694,09.

Per euro 2.209.009,43 (nel 2024 euro 2.245.870,40) si rileva il diritto annuale incremento 50%, rilevato all’interno della voce A) 1) Diritto annuale, allegato C) su conto di dettaglio, al netto dell’accantonamento al fondo svalutazione crediti di euro 827.042,51 (nel 2024 euro 888.176,31) rilevato all’interno della voce 9) c), allegato C) su conto di dettaglio.

Dal punto di vista economico si rileva un disavanzo della gestione pensioni pari ad euro 1.463.600,35 nel 2025, analogo al disavanzo del 2024 che era di euro 1.476.671,25.

Considerando che il disavanzo economico complessivo del 2025 della Camera è pari ad euro 892.890,07, se non rilevasse la “gestione pensioni” il bilancio camerale avrebbe un avanzo di euro 570.710,28.

Si mette inoltre in evidenza che, mentre i costi per pensione sono pagati mensilmente, quindi al totale dei costi sopra riportati corrisponde una effettiva uscita finanziaria, i proventi da diritto annuale non hanno la stessa dinamica di incasso. Una parte viene incassata nell’anno di

competenza economica e un'altra parte ha incassi molto più lunghi nel tempo e direttamente influenzati dalla gestione dei ruoli di riscossione del diritto annuale. Ne deriva che, dal punto di vista finanziario, al disavanzo economico corrisponde un maggiore disavanzo finanziario.

Attività

A) Immobilizzazioni

a) Immobilizzazioni immateriali

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
IMM.NI IMMAT.LI	812,48	541,64	- 270,84

La categoria "Immobilizzazioni immateriali" si articola nel seguente conto:

SOFTWARE	Importo
Costo storico	23.265,75
Ammortamenti esercizi precedenti	-22.453,27
SALDO AL 31/12/2024	812,48
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2025	-270,84
SALDO AL 31/12/2025	541,64

Non rilevano incrementi 2025.

b) Immobilizzazioni materiali

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
IMM. NI MATERIALI	4.304.163,24	4.293.310,47	-10.852,77

Le immobilizzazioni materiali si compongono di sette categorie: Immobili, Impianti, Attrezzature non informatiche, Attrezzature informatiche, Arredi e mobili, Automezzi, Biblioteca.

La movimentazione delle categorie è di seguito dettagliata.

IMMOBILI

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
IMMOBILI	4.229.011,20	4.163.711,24	-65.299,96

La categoria “Immobili” si articola nei seguenti conti:

TERRENI	Importo
Valore	56.072,19
SALDO AL 31/12/2024	56.072,19
Acquisizioni dell’esercizio	0,00
SALDO AL 31/12/2025	56.072,19

FABBRICATI ATT.TÀ ISTIT.LE	Importo
Costo storico rivalutato	6.529.996,07
Ammortamenti esercizi precedenti	-2.357.057,06
SALDO AL 31/12/2024	4.172.939,01
Manutenzioni straordinarie dell’esercizio 2025	0,00
Ammortamenti dell’esercizio 2025	-65.299,96
SALDO AL 31/12/2025	4.107.639,05

Gli incrementi sono relativi a manutenzioni straordinarie relative all’immobile camerale effettuate nel corso del 2025.

IMPIANTI

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
IMPIANTI	50.567,91	98.306,75	47.738,84

La categoria impianti si articola nei seguenti conti:

IMPIANTI GENERICI	Importo
Costo storico	286.105,37
Ammortamenti esercizi precedenti	-240.050,02
SALDO AL 31/12/2024	46.055,35
Acquisizioni dell'esercizio	62.592,00
Cessioni dell'esercizio	-0
Ammortamenti dell'esercizio 2025	-14.736,97
SALDO AL 31/12/2025	93.910,38

IMPIANTI SPECIALI DI COMUNICAZIONE	Importo
Costo storico	101.896,22
Ammortamenti esercizi precedenti	-97.383,66
SALDO AL 31/12/2024	4.512,56
Acquisizioni dell'esercizio	2.099,00
Arrotondamento amm.to	0,30
Ammortamenti dell'esercizio 2025	-2.215,49
SALDO AL 31/12/2025	4.396,37

Gli incrementi relativi al 2025 sono relativi alle acquisizioni a titolo oneroso di beni effettuati nell'esercizio.

ATTREZZAT. NON INFORMATICHE

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
ATTREZZAT. NON INF.	1.180,26	723,18	- 457,08

La categoria attrezzat. non informatiche si articola nei seguenti conti:

MACCHINE ORD. UFFICIO	Importo
Costo storico	12.950,49
Ammortamenti esercizi precedenti	-12.118,57
SALDO AL 31/12/2024	831,92
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Arrotondamenti	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2025	-430,51
SALDO AL 31/12/2025	401,41

MACCHINARI, APPARECCHI, ATTR. VARIA	Importo
Costo storico	92.997,61
Ammortamenti esercizi precedenti	-92.649,27
SALDO AL 31/12/2024	348,34
Acquisizioni dell'esercizio	120,29
Arrotondamenti	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2025	-146,86
SALDO AL 31/12/2025	321,77

Gli incrementi relativi al 2025 sono relativi alle acquisizioni a titolo oneroso di beni effettuati nell'esercizio.

ATTREZZATURE INFORMATICHE

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
ATTREZZATURE INFORMATICHE	5.164,73	13.018,43	7.853,70

La categoria attrezzature informatiche è composta dai seguenti conti:

ATTREZZATURE INFORMATICHE	Importo
Costo storico	245.969,10
Ammortamenti esercizi precedenti	-245.969,10
SALDO AL 31/12/2024	0,00
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2025	-0,00
SALDO AL 31/12/2025	0,00

MACCH. UFF. ELETTR. ED ELETTRONICHE	Importo
Costo storico	149.859,35
Ammortamenti esercizi precedenti	-144.694,62
SALDO AL 31/12/2024	5.164,73
Acquisizioni dell'esercizio	13.500,00
Ammortamenti dell'esercizio 2025	-5.646,30
SALDO AL 31/12/2025	13.018,43

Gli incrementi relativi al 2025 sono relativi alle acquisizioni a titolo oneroso di beni effettuati nell'esercizio.

ARREDI E MOBILI

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
ARREDI E MOBILI	1.820,59	1.132,32	- 688,27

La categoria mobili è composta dal seguente conto:

ARREDAMENTO	Importo
Costo storico	311.466,06
Ammortamenti esercizi precedenti	-309.645,47
SALDO AL 31/12/2024	1.820,59
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Cessioni dell'esercizio	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2025	-688,27
SALDO AL 31/12/2025	1.132,32

Non rilevano acquisizione nel 2025.

AUTOMEZZI

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
AUTOMEZZI	0,00	0,00	0,00

La categoria automezzi è composta dal seguente conto:

AUTOMEZZI	Importo
Costo storico	46.011,00
Ammortamenti esercizi precedenti	-46.011,00
SALDO AL 31/12/2024	0,00
Cessioni dell'esercizio	0,00
Ammortamenti dell'esercizio 2025	0,00
SALDO AL 31/12/2025	0,00

BIBLIOTECA

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
BIBLIOTECA	16.418,55	16.418,55	0,00

La categoria biblioteca è composta dal seguente conto:

BIBLIOTECA	Importo
Costo storico	16.418,55
SALDO AL 31/12/2024	16.418,55
Acquisizioni dell'esercizio	0
SALDO AL 31/12/2025	16.418,55

c) Finanziarie

PARTECIPAZIONI E QUOTE

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
PARTECIPAZIONI E QUOTE	18.422,85	18.449,12	26,27

La composizione della voce "Partecipazioni e quote" al 31/12/2025 è dettagliata, seguendo le indicazioni dei principi contabili, in tre sottoconti:

- Partecipazioni azionarie (ante 2007 non controllate/collegate) per euro 16.099,75.
- Altre partecipazioni (ante 2007 non controllate/collegate) per euro 1.549,37.
- Altre partecipazioni (post 2007 non controllate/collegate) per euro 800,00.

Come indicato nei criteri di valutazione, il valore delle partecipazioni è iscritto in bilancio al 31 dicembre 2025 nel rispetto di quanto disposto dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e dai documenti ad essa allegati. Precisamente, mentre per le partecipazioni in imprese collegate e controllate si applica il metodo del patrimonio netto, per le altre imprese il criterio di valutazione è il costo. Il valore di costo per le partecipazioni iscritte prima dell'esercizio 2007, come espressamente indicato dalla commissione per la redazione dei principi contabili delle Cciaa, mediante la circolare sopra richiamata, è rappresentato dall'importo iscritto nel bilancio camerale al 31/12/2007, risultando così sostanzialmente congelato.

Su tale valore, in applicazione dei principi contabili, è necessario procedere ad una verifica che analizzi l'ultimo bilancio disponibile e le eventuali perdite iscritte in tali bilanci che, nel caso

siano “durevoli”, devono essere opportunamente rilevate con la svalutazione delle partecipazioni.

Il dettaglio dei movimenti delle singole categorie delle partecipate è il seguente:

Per la “Partecipazioni azionarie ante 2007” nell’esercizio 2025 si rilevano il versamento di euro 26,27 ad Airgest Spa. Si procede, come da indicazioni regolamentari, ad aggiornare il valore del patrimonio netto della partecipata con dato al 31/12/2024.

PARTECIPAZIONI AZIONARIE (S.p.A.; S.c.p.a.)										
conto 112001										
SOCIETA'	CAP. SOCIALE	V.N. AZIONI	N. AZIONI	AZIONI CCIAA	PART. NOMINALE	% PARTECIPAZIONE	P.N. 31/12/2024	VALORE 31/12/2025	VALORE 31/12/2024	VARIAZIONE
Infocamere Scpa	17.670.000,00	3,10	5.700.000	1	3,10	0,00002%	53.121.549,00	3,10	3,10	-
Tecno Holding Spa	25.000.000,00	0,01	1.808.251.820	173.292	2.578,94	0,00958%	167.299.572,00	16.086,32	15.085,32	-
Airgest Spa	7.747.538,00	1,65	4.695.478	40	66,00	0,00085%	7.897.389,00	61,11	24,84	26,27
Borsa Mercè Telematica Italiana Scpa	2.387.372,16	299,62	7.968	3	898,86	0,03765%	4.670.451,00	898,86	898,86	-
Tecnoservicecamere Scpa	1.318.941,00	0,52	2.536.425	118	61,36	0,00465%	5.472.923,00	61,36	61,36	-
TOT. PARTECIPAZIONI AZIONARIE								16.099,75	16.073,48	26,27

Sulle “Altre partecipazioni – ante 2007” non ci sono movimentazioni. Le partecipazioni qui esposte hanno tutte valore pari a zero, tranne Consorzio Perlato Sicilia. Si sono aggiornati, quando disponibili, i valori del patrimonio netto della partecipata.

ALTRE PARTECIPAZIONI NO CONTR. COLL. ANTE 2007 (S.r.l.; S.c.r.l.)										
conto 112005										
SOCIETA'	CAP. SOCIALE	V.N. QUOTE	N. QUOTE	QUOTA CCIAA	% PARTECIPAZIONE	P.N. 31/12/2024	VALORE 31/12/2025	VALORE 31/12/2024	VARIAZIONE	
ReteCamere srl	242.356,34	1,00	242.356	829,37	0,34221%	338.735,00	-	-	-	
Consorzio Perlato Sicilia	20.141,00	258,23	78	6,00	0,02979%	124.217,00	1.549,37	1.549,37	-	
Ericyna Tellus S.c.r.l.	10.564,18	1,00	10.564	2,45	0,02319%	5.911,00	-	-	-	
TOT. ALTRE PART.NI NO CONTROLLATE E COLL.TE							1.549,37	1.549,37	-	

Per le “Altre partecipazioni – post 2007” non si rilevano variazioni nel corso del 2025. Viene aggiornato il valore del patrimonio netto della partecipata.

ALTRE PARTECIPAZIONI NO CONTR. COLL. POST 2007 (S.r.l.; S.c.r.l.)										
conto 112006										
SOCIETA'	CAP. SOCIALE	V.N. QUOTE	N. QUOTE	QUOTA CCIAA	% PARTECIPAZIONE	P.N. 31/12/2024	VALORE 31/12/2025	VALORE 31/12/2024	VARIAZIONE	
SI. CAMERA SCRL	4.009.935,00	1,00	4.009.935	793,00	0,01978%	25.766.503,00	800,00	800,00	-	
Ic Outsourcing Scrl	372.000,00	1,00	372.000	0,63	0,00017%	5.366.761,00	-	-	-	
TOT. ALTRE PARTECIPAZIONI							800,00	800,00	-	

PRESTITI E ANTICIPAZIONI ATTIVE

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
PRESTITI ED ANT.NI ATTIVE	1.243.961,68	827.248,09	-416.713,59

Nella categoria “prestiti ed anticipazioni attive”, al 31/12/2025, sono classificati:

- prestiti al personale dipendente nella forma di anticipazioni sull'indennità di anzianità.

Il valore delle anticipazioni su IFR nel corso dell'esercizio è diminuito, per euro 416.713,79, in seguito a restituzioni da parte del personale dipendente coincidenti con il pagamento, al personale stesso, dell'Indennità di fine rapporto per pensionamento.

B) Attivo Circolante**d) Rimanenze**

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
Rimanenze di magazzino	63.586,06	36.210,08	-27.375,98

Le rimanenze di magazzino comprendono sia rimanenze per l'attività istituzionale, che rimanenze per l'attività commerciale.

Le rimanenze di magazzino istituzionali sono rappresentate dalla cancelleria, dal materiale di consumo per attrezzature elettriche ed elettroniche e contrassegni che residuano a magazzino al 31/12/2025 valutate al costo d'acquisto sostenuto.

Le rimanenze di magazzino commerciali sono rappresentate da materiale di firma digitale e telematico e sono valutate al costo d'acquisto al netto di IVA.

e) Crediti di Funzionamento

Descrizione	31/12/2024	31/12/2025	Variazione
<i>Da diritto annuale</i>	44.336.781,07	45.805.348,40	1.468.567,33
<i>Da sanzioni da diritto annuale</i>	17.666.455,32	18.269.543,59	603.088,27
<i>Da interessi da diritto annuale</i>	1.685.394,04	1.952.240,75	266.846,71
<i>Fondo svalutazione credito da diritto annuale</i>	-59.564.841,4	-62.068.606,86	-2.503.765,46
Verso operatori economici	4.123.789,03	3.958.525,88	-165.263,15
Verso organismi nazionali e comunitari	280.481,87	39.886,69	-240.595,18
Verso organismi sistema camerale	323.543,95	330.931,11	7.387,16
Verso clienti	98.722,16	194.647,21	95.925,05
Per servizi c/terzi	109.325,57	113.349,81	4.024,24
Diversi	667.032,63	592.566,30	-74.466,33
Erario c/iva	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.602.895,21	5.229.907,00	-372.988,21

Nel dettaglio si specifica che:

I **Crediti da diritto annuale** (euro 3.958.525,88) sono costituiti dalle somme relative al diritto annuale, sia per l'anno 2025 che per gli anni precedenti esposti al netto dal fondo svalutazione crediti da diritto annuale.

Si fa presente che, mentre per gli anni precedenti al 2008, la valutazione del credito discendeva da una analisi collegata al trend storico della percentuale di paganti, per la determinazione del credito relativo agli esercizi che iniziano dal 2008 fino al presente bilancio sono state applicate le disposizioni contenute nella più volte citata circolare n. 3622/C del 05/02/09.

I dettagli della determinazione del credito sono stati forniti in premessa.

L'articolazione del credito iscritto al 31/12/2025 di competenza del 2025 contiene sia il credito del diritto base (comprensivo dell'incremento 20% come da Decreto Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 23/02/2024, destinato a particolari progetti di promozione economica per gli anni 2024 – 2025 - 2025) che l'incremento del 50% (destinato al piano di riequilibrio della Cciaa per gli oneri pensionistici); il tutto viene rilevato automaticamente dal sistema informatico di gestione del diritto annuale gestito da Infocamere Scpa.

Si precisa che l'incremento del diritto del 50% è destinato al finanziamento dei piani pluriennali di riequilibrio finanziario al fine della costituzione dei fondi di quiescenza del personale camerale.

Per l'esercizio 2025, come pure per il 2024, la rilevazione del credito diritto annuale più 50%, come per il credito "base" e il credito "incremento 20%" si è utilizzata in maniera completa la procedura informatica di Infocamere.

In totale il Credito 2025 per il diritto annuale (comprensivo degli incrementi sia del 20% che del 50%) è pari ad euro 3.854.655,94 ed è così dettagliato:

- Credito per diritto annuale per euro 2.741.012,46.
- Credito per sanzioni da diritto annuale per euro 825.228,80.
- Credito per interessi da diritto annuale 2025 per euro 24.105,38.

All'iscrizione del credito 2025 si aggiungono le diverse "variazioni del credito" sul diritto dal 2009 al 2024 che il sistema informatico di dialogo tra contabilità e gestione del diritto annuale gestito da Infocamere, rileva automaticamente.

Il credito è iscritto al netto dei relativi fondi rettificativi (fondo svalutazione crediti), come previsto dall'articolo 26 comma 10, del D.P.R. 254/05

L'importo del valore nominale del credito è stato rettificato, mediante un accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, il cui ammontare è definito attraverso l'applicazione dei criteri definiti dai Principi contabili camerali specificati nella premessa.

La percentuale di accantonamento al fondo determinata applicando i principi contabili camerali costruita sui dati del gestionale informatico di Infocamere è la seguente:

Accantonamento credito da diritto annuale	89,43%
Accantonamento credito da sanzioni D.A.	87,56%
Accantonamento credito da interessi D.A.	89,33%

Le percentuali sono utilizzate per l'accantonamento al fondo svalutazione crediti relativo ai crediti per diritto annuale 2025. Le stesse percentuali sono utilizzate per il ricalcolo del fondo svalutazione relativamente alla variazione del credito riferito al ruolo emesso nel corso del 2025 relativo al diritto annuale dell'anno 2020.

Si fa presente che al 31/12/2025 il sistema informatico ha contabilizzato interessi attivi sui crediti da diritto annuale degli anni precedenti al 2025 in particolare per quelle annualità dove il ruolo non è emesso. La rilevazione globale di questi crediti (dal diritto annuale 2009 al 2024, escludendo il 2020 relativa al ruolo che rileva una contabilizzazione a sé stante) è stata pari ad euro 195.876,81.

Su questi crediti si è proceduto ad un opportuno accantonamento al fondo svalutazione crediti, con la medesima percentuale del credito relativo al 2025, cioè 89,33%, per un importo globale pari ad euro 174.976,76.

Per quel che riguarda il fondo svalutazione crediti al 31/12/2025 presenta un valore di euro 62.068.606,86.

La variazione del fondo, pari complessivamente ad un incremento di euro 2.503.765,46, deriva dalle seguenti movimentazioni:

- Variazione in aumento: accantonamento sul credito di competenza del 2025 per euro 2.986.921,06; tale importo è stato suddiviso come da indicazioni del MISE in tre distinte voci:
 - Accantonamento fondo svalutazione crediti diritto annuale 2025 euro 1.731.121,45; a questo si somma l'accantonamento su interessi attivi di competenza 2025 riferiti ad annualità successivi descritti sopra per euro 174.976,76.
 - Accantonamento fondo svalutazione crediti diritto annuale 2025 incremento 20% euro 253.780,34.
 - Accantonamento relativamente all'incremento del 50% del diritto annuale 2025 ai fini della copertura dello squilibrio strutturale pari ad euro 827.042,51.
- Variazione in aumento: accantonamento straordinario per euro 318.304,83 a seguito contabilizzazione del ruolo relativo al diritto annuo 2019 emesso nel 2025.
- Variazione in diminuzione: per incassi eccedenti rispetto ai crediti e per adeguamento del fondo per euro 260.338,58;
- Variazione in diminuzione: utilizzo del fondo svalutazione crediti per la "rettifica" del credito a seguito utilizzo della procedura informatica Infocamere per un totale di euro 541.121,85.

Nei **Crediti v/so organismi ed istituzioni nazionali e comunitarie** (euro 39.886,69). In questo conto sono stati rilevati nel 2022 i crediti verso il MEF per il recupero dei versamenti relativi alla normativa sul contenimento delle spese effettuati negli anni 2017/2018/2019. Tale recupero di versamenti avviene sulla base della sentenza della Corte costituzionale n. 210/2024, nel 2025 è stata riscossa l'ultima annualità di tre, pari ad euro 240.595,18, per cui al 31/12/2025 non ci sono crediti su questa posta. In questa categoria di credito è stato rilevato nel 2011 un credito v/so la Regione Siciliana per la gestione dei contributi di fermo biologico. Il credito rilevato per un valore nominale di euro 1.149.901,47 è stato svalutato mediante la creazione di un apposito fondo svalutazione per euro 1.140.000,00. Viene rilevato, inoltre, la parte rimanente del credito verso la Regione Sicilia per il finanziamento del progetto "Club Blue Artisanale" per euro 29.985,22 in attesa di incasso.

Nei **Crediti v/organismi del sistema camerale** (euro 330.931,11) risultano contabilizzati:

- credito verso UnionCamere per contributo su rigidità di bilancio su fondo perequativo anno 2024, di competenza 2025, pari ad euro 212.107,73;
- crediti verso la Camera di Commercio di Caltanissetta per l'impiego in comune di parte del personale dirigenziale della Camera di Trapani come da convenzioni sottoscritte. Il credito in totale è pari ad euro 117.674,80;
- crediti minori verso Unioncamere per rimborsi per un importo complessivo pari ad euro 1.148,58.

Il valore dei **Crediti verso clienti** (euro 194.647,21) si riferisce a crediti per diritti di segreteria e bollo virtuale di competenza del 2025 accreditati da InfoCamere nel 2026 per euro 172.310,22; a crediti verso Clienti per prestazioni di servizi svolti dalla Cciaa nel corso del 2025 per euro 10.100,08; al credito verso partecipate in liquidazione per euro 12.236,91.

I **Crediti per servizi c/terzi** (euro 113.349,81) si riferiscono: al credito per la gestione del bollo virtuale per euro 105.933,52; altri crediti minori per euro 7.416,29.

Tra i **Crediti diversi** (euro 592.566,30) figurano tra gli altri:

- crediti verso i Comuni della Provincia di Trapani per euro 454.600,50 relativamente all'attività di co-marketing gestita dalla Cciaa;
- crediti v/so altre Cciaa per incasso del diritto annuale (come da procedura informatica relativa al Diritto annuale) per euro 64.013,70;
- crediti tributari per Irap euro 54.102,53;
- erario c/acconti Ires per euro 11.518,80;
- crediti verso ex dipendenti camerale per contenziosi euro 4.857,68;
- credito tributario per ritenute euro 600,00;
- crediti per note di credito da ricevere e da incassare per euro 2.873,09.

f) Disponibilità Liquide

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
Depositi bancari	2.945.464,02	2.835.512,46	-109.951,56
Banca c/incassi da regolarizzare	26,00	262,00	236,00
Cassa minute spese	74,82	74,82	0,00
TOTALE	2.945.564,84	2.835.849,28	-109.715,56

Il valore dei depositi bancari è relativo al saldo presso l'Istituto Cassiere al 31/12/2025.

C) RATEI E RISCONTI

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
Ratei attivi	0,00	0,00	0,00
Risconti attivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Al 31/12/2025 non si rilevano ratei/risconti attivi.

Passività**A) Patrimonio netto**

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
Patrimonio netto esercizi precedenti	4.170.700,15	3.411.140,29	-759.559,86
Disavanzo economico dell'esercizio	- 759.559,86	- 892.890,07	-133.330,21
Riserva da partecipazioni	7.896,06	7.896,06	0,00
TOTALE	3.419.036,35	2.526.146,28	-892.890,07

Nel dettaglio il patrimonio netto risulta formato dalle seguenti poste:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2025	Variazioni
Avanzo patrimoniale esercizi precedenti	3.924.170,00	3.164.610,14	-759.559,86
Riserva di partecipazioni	7.896,06	7.896,06	0,00
Riserva svalutazione ex. Art. 25 del D.M. 287/97	246.530,15	246.530,15	0,00
Avanzo economico dell'esercizio	0,00	0,00	0,00
Disavanzo economico dell'esercizio	-759.559,86	-892.890,07	-133.330,21
TOTALE PATRIMONIO NETTO	3.419.036,35	2.526.146,28	-892.890,07

La Riserva di Svalutazione ex art. 25 del D.M. 287/97 che deriva dall'operazione di ricostituzione dello Stato patrimoniale iniziale al 01/01/1998.

La "Riserva da partecipazioni" è costituita dall'incremento di valore subito dalle partecipazioni possedute dall'ente nei diversi esercizi sulla base della valutazione con il metodo del patrimonio netto, come abbiamo avuto modo di precisare nel commento delle "Partecipazioni e quote". Nel corso dell'esercizio 2025 questa posta contabile non ha subito variazioni.

Il dettaglio è esposto nella seguente tabella.

SOCIETA'	Saldo 31/12/2024	VARIAZIONE 2025		Saldo 31/12/2025
		POSITIVA	NEGATIVA	
Tecnoholding S.P.A.	7.896,06	-	-	7.896,06
TOTALE	7.896,06	-	-	7.896,06

B) Debiti di finanziamento

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
Mutui passivi	64.832,88	0,00	-64.832,88
Prestiti ed anticipazioni passive	0,00	0,00	0,00
TOTALE	64.832,88	0,00	-64.832,88

Il mutuo passivo è stato concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti con la finalità della ristrutturazione dell'immobile che ospita la sede camerale. L'importo accordato originariamente era di euro 909.800,00, che in parte l'Ente ha deciso di non prelevare. Al 31/12/2025 il debito complessivo è stato azzerato, infatti, nel 2025 si è restituito l'ultima quota capitale pari a euro 64.832,88.

Nella medesima voce dei Prestiti e delle anticipazioni passive risulta contabilizzata l'anticipazione di cassa, ricevuta dal fondo pensioni, di cui la CCIAA ha usufruito negli esercizi passati. Al 31/12/2025 l'anticipazione di cassa risulta essere pari ad euro 0,00 e non è stata utilizzata nel 2025.

C) Trattamento di fine rapporto

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
Trattamento di fine rapporto	2.035.672,87	2.123.950,64	88.277,77

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Camera verso i dipendenti con contratto a tempo indeterminato, per le quote di indennità di anzianità e di trattamento di fine rapporto quantificate, in conformità alle norme di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Esso, dunque, è costituito dalla sommatoria delle singole quote maturate al 31/12/2025 a favore di tutti i dipendenti a tempo indeterminato in servizio a tale data o comunque ancora da liquidare.

Al 31/12/2025 si riscontra una differenza in aumento rispetto all'esercizio precedente pari ad euro 88.277,77.

Tale variazione è composta da un aumento (euro 192.726,40) pari all'accantonamento della quota di competenza del 2025 distinta in euro 171.196,83 per il personale camerale vecchia normativa e in una quota pari ad euro 21.529,57 (al netto di imposta su rivalutazione TFR) relativamente al personale che segue la nuova normativa che risulta in fase di coordinamento con l'Inps. Ulteriore variazione in aumento è relativa al ricalcolo di alcuni fondi TFR per un totale di euro 37.162,26 contabilizzato nelle sopravvenienze passive.

Si rileva, inoltre, una diminuzione del fondo per euro 141.610,89 relativamente a personale collocato in quiescenza il cui debito è stato rilevato nel debito verso personale cessato e verrà corrisposto seguendo la normativa di settore sui pagamenti frazionati del Ifs/Tfr.

D) Debiti di funzionamento

Descrizione	31/12/2024	31/12/2025	Variazioni
Verso fornitori	197.182,84	203.836,36	6.653,52
Verso società e organismi del sistema camerale	39.993,72	12.237,19	-27.756,53
Verso organismi e istituz. nazionali e comunitari	0,00	0,00	0,00
Debiti tributari e previdenziali	4.344.524,26	4.676.521,82	331.997,56
Verso dipendenti	1.742.832,26	1.073.683,29	-669.148,97
Verso Organi Istituzionali	9.413,86	8.041,06	-1.372,80
Debiti diversi	519.281,67	655.925,49	136.643,82
Per servizi c/terzi	632.914,03	619.164,33	-13.749,70
Clienti c/anticipi	-	-	0,00
TOTALE	7.486.142,64	7.249.409,54	-236.733,10

I **Debiti v/fornitori** (tot. euro 203.836,36) sono relativi alle fatture da ricevere al 31/12/2025 per prestazioni o servizi usufruiti nel 2025 o per beni materiali acquisiti nell'esercizio e regolati nell'esercizio successivo. In particolare, le fatture da ricevere sono pari ad euro 112.804,66, i debiti v/fornitori e professionisti sono pari ad euro 91.031,70.

Nei **Debiti verso società ed organismi del sistema camerale** (euro 12.237,19) rileva il debito v/so Unioncamere per il saldo relativo al rimborso spese riscossione F24 - Agenzia Entrate dovuto per il 2025 per euro 7.052,19 e per il DPO servizio privacy per euro 5.185,00.

Nei **Debiti tributari e previdenziali** (euro 4.676.521,82) figurano, in particolare:

- debito v/so "Fondo Quiescenza" per i contributi non versati dell'anno in corso e dei precedenti per un importo pari ad euro 4.365.117,33;
- debiti per ritenute fiscali (Irpef e addizionali) e minori previdenziali sui dipendenti, assimilati, professionisti e su contributi ad aziende per un importo complessivo di euro 213.943,97. I relativi versamenti sono stati effettuati alle ordinarie scadenze del 2025;
- debito per contributi e ritenute Inps ex-Inpdap sui dipendenti e sugli assimilati a lavoro dipendente per un importo complessivo di euro 36.396,34;
- debito per Irap, euro 40.592,87;
- debito per Ires euro 12.000,00;
- debito per Iva Split payment di dicembre versata a gennaio per euro 6.109,91;
- Saldo Inail 2025 euro 2.028,43;

- debito per Iva commerciale versata in sede di dichiarazione annuale per euro 332,97.

I **Debiti v/dipendenti** (euro 1.073.683,29) sono relativi per euro 292.833,06 a competenze al personale del 2025 per prestazioni individuali, indennità di risultato dirigenti, ed altre somme per pagamento dello straordinario, indennità varie e rimborsi spese; mentre euro 780.850,23 si riferiscono a debiti per indennità di fine rapporto liquidata verso i dipendenti collocati in quiescenza nel corso degli anni precedenti; tale debito verrà regolato nei prossimi esercizi sulla base della normativa vigente che prevede pagamenti rateizzati in diversi esercizi.

I **Debiti v/organi istituzionali** (euro 8.041,06) sono relativi a competenze del 2025 relativamente al Nucleo di valutazione, al Collegio dei revisori e agli altri organi istituzionali dell'Ente.

Nella categoria **Debiti diversi** (euro 655.925,49) si collocano:

- debiti per incassi in attesa di regolarizzazione diritto annuale, sanzioni ed interessi rilevati nel 2025 e anni precedenti per euro 317.372,59. Anche in questo caso in applicazione della procedura informatica del diritto annuale;
- debiti per diritto annuale, sanzioni ed interessi da attribuire per il 2025 ed esercizi precedenti per un importo complessivo di euro 96.238,95 tali debiti sono conseguenza dell'applicazione della procedura informatica di Infocamere in ossequio dei principi contabili camerali;
- debiti v/so altre Cciaa per diritto annuale, sanzioni ed interessi per errati versamenti effettuati dagli utenti tra Cciaa diverse nel 2025 e anni precedenti per euro 55.972,93, sempre in conseguenza dell'applicazione della procedura informatica;
- debiti che riguardano le iniziative di promozione economica, in particolare per i progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale del 20% destinati a specifici progetti di promozione economica per euro 97.179,16;
- debito verso Ex – Equitalia (ora Agenzia Entrate Riscossione) a seguito dell'applicazione del DM Economia e Finanze del 15/06/2015 (sulla base della Finanziaria 2013 – art. 1. Comma 528, legge 24/12/2012, n. 228) per euro 64.441,94. Tale debito viene pagato in venti anni a partire dal 2015;
- debito per cauzioni ricevute da terzi euro 10.000,00;
- debito v/so istituto tesoriere per competenze 2025 per euro 9.101,78
- altri "Debiti diversi" minori complessivamente pari ad euro 5.618,14.

Nei **Debiti per servizi c/terzi** (euro 619.164,33) risultano contabilizzati nel 2025 i debiti per la gestione di attività di co – marketing per euro 518.794,18, una posta di debito finanziario per gestione bollo virtuale per euro 100.370,15.

E) Fondo per rischi ed oneri

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
Fondo oneri	831.230,24	967.173,23	135.942,99

In questa voce sono presente tre diversi fondi: un fondo oneri; un fondo oneri aumenti contrattuali e un fondo perdite su partecipate.

Nel 2023, si è creato un fondo oneri con oggetto i versamenti relativi al risparmio delle spese degli enti; infatti, Unioncamere nazionale, in attesa di chiarimenti ministeriali, ha invitato le Camere ad imputare un accantonamento per i possibili versamenti di cui alla normativa. Per cui nel 2023, come nel 2024, si è accantonato al fondo oneri le due quote annue per competenza. Nel 2025 si è accantonata l'annualità 2025 per euro 264.654,70. Il fondo ha quindi un saldo finale di euro 793.964,40.

Nel 2018 è stato alimentato il “fondo oneri aumenti contrattuali” a fronte dei maggiori oneri del personale e relativi oneri sociali in applicazione del prossimo contratto di lavoro. Il fondo che 31/12/2024 era pari ad euro 301.211,71 è stato utilizzato completamente in corso d'anno 2025 ai fini di corrispondere gli incrementi contrattuali. Al 31/12/2025 si è ulteriormente accantonata una quota pari ad euro 172.500,00, da utilizzarsi per i prossimi contratti che verranno approvati.

Nel 2016 è stato istituito un “fondo copertura perdite su partecipate” a fronte della possibile copertura perdite della partecipazione in Retecamere srl con un importo di euro 3.000,00; negli anni precedenti è stato utilizzato per un versamento alla partecipata in liquidazione per euro 2.291,17. La rimanente parte pari ad euro 708,83 viene conservata a fronte di probabili ulteriori versamenti da effettuare.

F) Ratei e risconti passivi

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
Ratei passivi	1.269,07	997,90	- 271,17
Risconti passivi	341.222,31	373.838,09	32.615,78
TOTALE	342.491,38	374.835,99	32.344,61

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi ed oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce al 31/12/2025 è così dettagliata:

DESCRIZIONE	IMPORTO
Ratei passivi	997,90
Oneri telefonici	997,90
Risconti passivi	342.491,38
Risconto per incremento diritto annuale 20% - iniziative 2025	373.838,09
TOTALE	374.835,99

Il risconto passivo di fine esercizio è relativo al rinvio al 2026 del provento da diritto annuale incremento del 20% calcolato ai fini della correlazione con i costi degli specifici progetti contabilizzati negli interventi economici che sono stati rilevati nel 2025. Tale procedura è stata indicata da note del MISE ulteriormente specificate nella metodologia contabile da note Unioncamere.

Conti d'ordine

I conti d'ordine iscritti in bilancio evidenziano accadimenti gestionali che, pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato economico al momento della loro iscrizione, possono produrre effetti in futuro. Tali accadimenti, generalmente riconducibili ad operazioni non ancora realizzate, comportano, nel momento della loro imputazione a competenza, la diminuzione del conto d'ordine e la movimentazione del conto economico o patrimoniale. Essi comprendono i contratti ed i provvedimenti amministrativi ad esecuzione differita o aventi durata pluriennale ed i bandi di gara.

Al 31/12/2025 non risultano importi da iscrivere nei conti d'ordine.

CONTO ECONOMICO**A) Proventi gestione corrente**

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	Variazione
Proventi gest. Corrente	9.514.158,83	9.310.406,00	-203.752,83

Descrizione	31/12/2024	31/12/2025	Variazione
1) Diritto annuale	7.513.079,15	7.321.105,86	-191.973,29
2) Diritti di segreteria	1.307.689,24	1.350.635,74	42.946,50
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	658.596,88	653.475,35	-5.121,53
4) Proventi da gestione di beni e servizi	8.920,75	12.565,03	3.644,28
5) Variazione delle rimanenze	25.872,81	-27.375,98	-53.248,79
TOTALE	9.514.158,83	9.310.406,00	-203.752,83

Il conto **diritto annuale** comprende la quota di diritto annuale di competenza dell'esercizio 2025 per complessivi euro 3.633.466,81, le sanzioni sul diritto annuale per euro 564.011,80, nonché gli interessi per ritardato pagamento 2025 e anni precedenti (in particolare per gli anni dove non è emesso il ruolo), pari ad euro 220.540,24.

Ai sensi del principio contabile delle Camere di Commercio – documento n. 3 – l'importo iscritto a bilancio si riferisce al diritto annuale di competenza del 2025 riscosso nel 2025 e a quello dovuto e non versato, oltre alle sanzioni e agli interessi di mora applicati su tale ultimo importo.

Dall'esercizio 2009 è andato a regime il sistema informativo fornito da Infocamere che, in applicazione dei principi contabili, determina il credito fornendo un elenco nominativo delle posizioni al 31/12/2025.

Nell'esercizio 2025, sulla base di indicazioni MISE e Unioncamere, si è proceduto a distinguere nell'ambito della voce del Diritto annuale, lo specifico provento derivante dall'incremento del 20% del diritto stesso a seguito del DM 22/05/2025 e delle conseguenti delibere della Cciao di Trapani.

La voce “Diritto annuale incremento 20% - anno 2025” è valorizzata per euro 352.855,27; tale importo corrisponde ad un provento di euro 726.693,36 in parte riscontato, ai fini della correlazione costi (di promozione economica) / ricavi, per euro 373.838,09 (vedasi il commento alla voce risconti passivi). Di riflesso, va contabilizzata in questa voce, il diritto annuale anni precedenti che, sempre in virtù del principio di correlazione con i costi è stato rinviato dal 2024 per un importo pari ad euro 341.222,31.

Nel 2025 (come per gli esercizi dal 2018 in poi), inoltre, si rileva su una voce apposita (“Diritto annuale incremento 50% - anno 2025”) il diritto relativo al finanziamento delle pensioni camerali così come descritto nelle premesse per un importo di provento lordo pari ad euro 2.209.009,43.

Tra i **diritti di segreteria e oblazioni** (euro 1.350.635,74) figurano i diritti sugli atti e sui certificati, le sanzioni amministrative ed altri diritti vari.

Tra i **contributi trasferimenti ed altre entrate** (euro 653.475,35) esposti in bilancio si rilevano, tra gli altri:

- contributo fondo perequativo Unioncamere per euro 212.107,73;
- contributi della regione per LSU per euro 164.634,13;
- i rimborsi da altri Enti, in questo caso la Cciaa di Caltanissetta, per oneri del personale e oneri sociali su dirigenti che prestano la propria opera anche in quell’Ente, per euro 106.537,41;
- i rimborsi per attività di controllo dei prodotti con marchio di qualità per euro 67.138,91;
- altri rimborsi e recuperi diversi per euro 52.280,58;
- le trattenute o.p. sui dipendenti camerali per euro 21.153,92;
- affitti attivi immobili e terreni per euro 29.622,67.

Nei **proventi da gestione di servizi** (euro 12.565,03) sono rilevati i ricavi per la vendita di materiale Telemaco ed altri servizi commerciali dell’Ente.

B) Oneri gestione corrente

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	Variazione
Oneri gest.ne corrente	10.666.691,48	10.532.698,58	-133.992,90

6) Personale	31/12/2024	31/12/2025	VARIAZIONE
a) Competenze al personale	1.703.392,18	1.743.279,45	39.887,27
b) Oneri sociali	3.273.647,72	3.296.751,17	23.103,45
c) Accantonamenti T.F.R.	87.363,53	224.658,53	137.295,00
d) Altri costi	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.064.403,43	5.264.689,15	200.285,72

Le **Competenze al personale** comprendono l'intera spesa per il personale dipendente, compreso il lavoro straordinario, il personale a termine, le indennità varie ed i rimborsi spese.

La voce **Oneri sociali** comprende gli oneri sociali previdenziali e assistenziali sostenuti dall'Ente a favore del personale dipendente, in tale voce venivano contabilizzati i pagamenti per pensioni relativi al personale in quiescenza. **In questa voce di costo, nel 2025, a seguito di indicazione del Collegio dei revisori viene rilevato il costo del personale camerale in quiescenza. Nel 2025 l'importo contabilizzato è pari ad euro 2.845.567,27.**

L'**accantonamento al I.F.S./T.F.R.** è relativo alla quota di competenza 2025 del personale in servizio per euro 224.658,53. Sono qui compresi euro 31.569,35 relative a maggiori quote 2025 di personale in quiescenza in applicazione di nuovi contratti del personale.

7) Funzionamento	31/12/2024	31/12/2025	VARIAZIONE
a) Prestazione servizi	522.000,43	539.010,40	17.009,97
b) Godimento di beni di terzi	16.749,27	14.053,38	-2.695,89
c) Oneri diversi di gestione	514.008,62	503.336,57	-10.672,05
d) Quote associative	245.109,90	237.668,78	-7.441,12
e) Organi istituzionali	93.979,50	86.193,07	-7.786,43
TOTALE	1.391.847,72	1.380.262,20	-11.585,52

La voce **Prestazioni di servizi e Oneri diversi di gestione** raccoglie tutti i costi di funzionamento dell'Ente relativamente ai contratti di fornitura di servizi (pulizie locali, manutenzione, ecc.), ai costi di automazione servizi, ai costi per la riscossione del diritto annuale, agli acquisti di beni di consumo. Si rileva in particolare che la classificazione rispetta il piano dei conti Allegato n. 1 alla circolare n. 3612/C del 26 luglio 2007 del ministero dello Sviluppo economico. Si rileva che, nella voce "oneri diversi di gestione" risulta anche il costo per l'accantonamento da contenimento leggi finanziarie per euro 264.654,70.

Nella voce **Godimento beni di terzi** sono rilevati i canoni di noleggio per apparecchiature telefoniche in uso all'Ente, per macchine fotocopiatrici.

Quote associative (euro 237.668,78): la voce di spesa si riferisce ai costi fissi sostenuti dall'Ente per i contributi associativi ad Unioncamere Nazionale (euro 87.790,26) e Regionale (euro 57.254,52), nonché alle quote erogate al fondo perequativo ex legge 580/93 (euro 76.661,52), risultano, inoltre, contabilizzate le quote consortili di organismi del sistema camerale per euro 15.962,48.

La voce **organismi istituzionali** comprende l'intera spesa per i componenti gli organi collegiali dell'Ente, compresi il Presidente, la Giunta Camerale, il Collegio dei Revisori, l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) e i componenti delle Commissioni.

8) Interventi economici	31/12/2024	31/12/2025	VARIAZIONE
Interventi economici	713.982,56	638.890,97	-75.091,59

Iniziative di promozione economica: la voce riguarda le spese sostenute nel corso dell'esercizio per le iniziative promosse a vario titolo dall'Ente sia in forma di interventi diretti, in particolare tramite l'Azienda Speciale "Servizi alle Imprese", sia attraverso la partecipazione ad interventi e manifestazioni organizzate da terzi.

In particolare, nel 2025, all'interno della voce generale Interventi economici si sono valorizzate, come da indicazione di Circolari MISE e Unioncamere, due specifiche voci di costo relative ai progetti finanziati dall'incremento del diritto annuale 20%, tali voci sono:

- Progetto "Doppia transizione digitale ed ecologica 2023 – 2025" per euro 157.127,50;
- Progetto "Turismo 2023 - 2025" per euro 218.899,74.

A queste voci vanno aggiunti i costi contabilizzati nel conto del contributo in conto esercizio dell'azienda speciale.

9) Ammortamenti e accantonamenti	31/12/2024	31/12/2025	VARIAZIONE
a) immob. immateriali	324,24	270,84	- 53,40
b) immob. Materiali	88.147,23	89.164,36	1.017,13
c) svalutazione crediti	3.222.852,89	2.986.921,06	-235.931,83
d) fondi rischi e oneri	185.133,41	172.500,00	-12.633,41
TOTALE	3.496.457,77	3.248.856,26	-247.601,51

Le quote di ammortamento accantonate sono così ripartite:

Descrizione ammortamento	31/12/2024	31/12/2025	Variazione
Ammortamenti beni immateriali	324,24	270,84	- 53,40
Software	324,24	270,84	- 53,40
Ammortamenti beni materiali	88.147,23	89.164,36	1.017,13
Immobili	65.299,96	65.299,96	0,00
Impianti spec. di comunicazione	2.234,92	2.215,49	- 19,43
Impianti generici	13.956,57	14.736,97	780,40
Attrezzature informatiche	-	-	0,00
Arredi	1.223,65	688,27	- 535,38
Macch. Apparecch. Attrez. Varia	219,82	146,86	- 72,96
Macchine ordinarie d'ufficio	434,53	430,51	- 4,02
Mac. Uff. Elettrom. Elettron. Cal.	4.777,78	5.646,30	868,52
Autoveicoli e Motoveicoli	0,00	0,00	0,00
Totale	88.471,47	89.435,20	963,73

L'**accantonamento al fondo svalutazione crediti**, per euro 2.986.921,06 a fronte di una probabile mancata riscossione del credito per diritto annuale, risulta calcolato come descritto nel commento dei crediti v/operatori economici.

Va specificato che tale accantonamento si riferisce esclusivamente all'accantonamento operato sul credito di competenza 2025.

Nel 2025 su specifica indicazione del MISE l'accantonamento è stato così suddiviso in tre specifiche voci distinte:

- Accantonamento fondo svalutazione crediti diritto annuale euro 1.906.098,21.
- Accantonamento fondo svalutazione crediti diritto annuale incremento 20% euro 253.780,34.

- Accantonamento fondo svalutazione crediti incremento 50% del diritto annuale destinato al finanziamento delle pensioni così come illustrato nelle premesse della nota. L'accantonamento relativo è pari ad euro 827.042,51.

Viene rilevato, al 31/12/2025, un **accantonamento a fondo oneri** per costi del personale e relativi oneri sociali in riferimento ai futuri contratti collettivi di lavoro da approvarsi e che risultano scaduti; si è quantificato un accantonamento pari ad euro 172.500,00.

C) Gestione Finanziaria

10) Proventi Finanziari

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
Interessi attivi su c/c bancario	268,83	172,68	- 96,15
Proventi mobiliari	1.301,42	1.301,42	0,00
TOTALE	1.570,25	1.474,10	- 96,15

Gli interessi attivi sono relativi al maturato 2025 sui saldi presenti nel conto corrente di Tesoreria Unica. I proventi mobiliari si riferiscono all'incasso avvenuto sempre nel 2025 di dividendi distribuiti dalla partecipata Tecno Holding S.p.a.

11) Oneri Finanziari

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
Interessi passivi	4.523,95	1.975,94	-2.548,01
TOTALE	4.523,95	1.975,94	-2.548,01

Gli interessi passivi del 2025 sono relativi al pagamento delle quote di interessi sul mutuo aperto presso la Cassa Depositi e Prestiti. Nel 2025 sono minori in quanto in corso d'anno il mutuo è stato completamente estinto.

D) Gestione Straordinaria**12) Proventi Straordinari**

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
Sopravvenienze attive	43.540,42	121.621,03	78.080,61
Sopravvenienze attive su diritto annuale	185.682,92	364.026,87	178.343,95
Sopravvenienze attive su sanzioni diritto annuale	402.082,63	232.001,83	-170.080,80
Sopravvenienze attive su interessi diritto annuale	3.436,34	81,31	-3.355,03
Plusvalenze da alienazioni	0,00	0,00	0,00
TOTALE	634.742,31	717.731,04	82.988,73

Nei **proventi straordinari** risultano rilevati su apposite voci - come precisato dalle risposte sui quesiti relativi ai principi contabili e nella premessa della nota – i risultati della “rettifica” del credito degli esercizi dal 2009 al 2024; tali risultati sono rilevati direttamente dalla procedura informatica di dialogo tra sistemi informatici di gestione della contabilità e del diritto annuale. Il totale di queste sopravvenienze (dettagliate nella tabella tra diritto annuale, sanzioni da diritto annuale e interessi da diritto annuale) è complessivamente pari ad euro 596.110,01.

Nella voce **Sopravvenienze attive** (euro 121.621,03) si sono rilevate, in particolare:

- la rilevazione di minori liquidazioni su IFS/TFR per euro 31.340,32;
- la rilevazione di maggiori rimborsi per diritti di segreteria non rilevati in competenza per euro 83.152,58;
- la parte rimanente riguardano eliminazioni di debiti contabilizzati in precedenti esercizi non più dovuti per euro 7.128,13.

13) Oneri Straordinari

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	VARIAZIONE
Minusvalenze da alienazioni	0,00	0,00	0,00
Sopravvenienze passive	1.787,08	56.511,26	54.724,18
Sopravvenienze passive per diritto annuale	252,85	263,99	11,14
Sopravvenienze passive per sanzioni diritto annuale	13.300,66	12.744,72	- 555,94
Sopravvenienze passive per interessi diritto annuale	28,66	1,89	- 26,77
Acc.to Fondo Sval. Crediti per Ruoli Diritto Annuale	222.914,59	318.304,83	95.390,24
TOTALE	238.283,84	387.826,69	149.542,85

Negli **oneri straordinari** risultano rilevati su apposite voci - come precisato dai quesiti sui principi contabili e nella premessa della nota – i risultati della “rettifica” del credito degli esercizi dal 2009 al 2024. L’importo totale di queste operazioni risulta pari ad euro 13.010,60.

Con riferimento al ruolo del diritto annuale 2020 si è proceduto alla verifica dell’entità del fondo svalutazione crediti relativamente a questa annualità. A seguito di questa verifica, sulla base delle percentuali di svalutazione del credito applicate nel 2025, si è proceduto ad un ulteriore accantonamento al fondo per euro 318.304,83. Tale sopravvenienza viene rilevata, sulla base dei principi contabili camerali, negli oneri straordinari su apposita voce.

Infine, tra le **sopravvenienze passive** (euro 56.511,26) sono rilevati ricalcoli T.F.R./I.F.S. anni precedenti per euro 51.980,42, mentre per euro 4.530,84 si tratta di oneri fiscali di competenza di precedenti esercizi rilevati nel 2025.

(E) Rettifiche di valore attività finanziarie**14) Rivalutazione attivo patrimoniale**

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	Variazione
Rivalutazione partecipazioni	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Non ci sono movimentazioni nella voce nell'esercizio 2025.

15) Svalutazione attivo patrimoniale

	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025	Variazione
Svalutazione da partecipazioni	531,98	0,00	0,00
TOTALE	531,98	0,00	0,00

Non ci sono movimentazioni nella voce nell'esercizio 2025.

Il conto economico 2025 evidenzia un disavanzo economico di euro 892.890,07.

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2025
RISULTATO ECONOMICO ESERC. – DISAVANZO	759.559,86	892.890,07
RISULTATO ECONOMICO ESERC. – AVANZO	0,00	0,00

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Trapani 2025

IL DIRIGENTE CONTABILE

Dott. Diego Carpitella

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott. Giuseppe Pace

ALLEGATO 1						
FONDO QUIESCENZA AL 31/12/2025						
	ATTIVITA'				PASSIVITA'	
C/C BANCARIO - F.DO PENSIONI - UNICREDIT		5.439.298,29				
CREDITI VS. CCIAA PER RITENUTE E CONTRIBUTI (243103)						
APP.340/15	CONTRIB. F.Q. - MAGGIO 2015	4.246,97				
APP.448/15	VERS. CONTRIB. F.Q. SU FONDO PENSIONI GIUGNO 2015	42.622,26				
APP.553/15	VERS. CONTRIB. F.Q. - LUGLIO 2015	56.484,24				
APP.616/15	VERS. SUL FONDO CONTRIB. F.Q. AGOSTO 2015	47.505,75				
APP.821/15	CONTRIB. F.Q. OTTOBRE 2015	44.764,41				
APP.1017/15	CONTRIB. F.Q. DU TREDICESIMA 2015	34.320,17				
APP.1082/15	CONTRIB. F.Q. DICEMBRE 2015	43.741,30				
APP.1251/15	CONTRIB. F.Q. SETTEMBRE 2015	41.522,58				
APP.1305/15	VERSAM.CONTRIB. SU IND.RISULTATO DIRIGENTI ANNO 2015	8.211,32				
APP.1400/15	CONTRIBUTO F.Q. SU FONDO PENSIONI NOVEMBRE 2015	41.889,95				
APP.1401/15	CONTRIB. F.Q. IN A.P.SU FONDO PENSIONI GENNAIO 2016	14.747,35				
APP.1402/15	CONTRIB. F.Q. IN A.P. SU FONDO PENSIONI FEBBRAIO 2016	7.106,47				
APP. 23/16	VERSAM.CONTRIB. F.Q. SU FONDO GENNAIO 2016	37.537,84				
APP. 69/16	CONTRIB. F.Q. A.P. E FEBBRAIO 2016	37.543,62				
APP. 132/16	CONTRIB. F.Q. MARZO 2016	48.751,47				
APP. 195/16	VERSAM.CONTRIB. F.Q. APRILE 2016	44.742,60				
APP. 327/16	CONTRIB. F.Q. MAGGIO 2016	42.049,04				
APP. 412/16	VERS. CONTRIB. F.Q. AI DIP. SU FONDO PENSIONI GIUGNO 2016	42.630,46				
APP. 496/16	CONTRIB. F.Q. SU FONDO PENS. LUGLIO 2016	63.274,66				
APP. 610/16	CONTRIB. F.Q.AGOSTO 2016	41.124,69				
APP. 682/16	CONTRIB. F.Q. SETTEMBRE 2016	40.386,19				
APP. 773/16	CONTRIB. F.Q. OTTOBRE 2016	40.204,68				
APP. 953/16	VERSAM. CONTRIB. F.Q. SU TREDICESIMA 2016	32.252,57				
APP. 1246/16	VERS. CONTRIB. F.Q. A. P. SU FONDO PENSIONI GENNAIO 2017	12.760,39				
APP. 1247/16	VERS. CONTRIB. F.Q. A.P. SU FONDO PENSIONI FEBBRAIO 2017	5.661,94				
APP. 1252/16	VERS. CONTRIB. F.Q. ANNO 2016 SU PROG. EXCELSIOR DIP. LO PINT	54,45				
APP. 1253/16	CONTRIB.F.Q. SU IND. RISULTATO 2016 DIRIGENTI.	5.999,14				
APP. 1254/16	CONTRIB. F.Q. NOVEMBRE 2016	38.455,32				
APP. 26/17	VERS. CONTRIB. F.Q. SU FONDO PENSIONI GENNAIO 2017	33.427,84				
APP. 63/17	VERSAM. CONTRIB. F.Q. FEBBRAIO 2017	32.987,13				
APP. 134/17	CONTRIB. F.Q. MARZO 2017	45.030,01				
APP. 185/17	CONTRIB. F.Q. DICEMBRE 2016	37.019,21				
APP. 235/17	CONTRIB. F.Q. APRILE 2017	42.065,61				
APP. 313/17	VERSAM. CONTRI. F.Q. MAGGIO 2017	35.370,31				
APP. 365/17	CONTRIB. F.Q. SU FONDO GIUGNO 2017	35.191,29				
APP. 436/17	VERSAM. CONTRIB. F.Q. LUGLIO 2017	55.852,21				
APP. 463/17	INTEGRAZIONE APPROVAZIONE 1247/2016 - SU CONTR F.Q. FEB 20	537,52				
APP. 467/17	RILEVAZIONE APPROVAZIONE SU ANNO ARRETRATO (EX APPROVA)	6.007,93				
APP. 519/17	CONTRIB. F.Q. SU FONDO AGOSTO 2017	35.276,82				
APP. 577/17	CONTRIB. F.Q. SETTEMBRE 2017	34.843,06				
APP. 685/17	VERSAM. CONTRIB. F.Q. -OTTOBRE	39.117,57				
APP. 806/17	VERS. CONTRIB. F.Q. NOVEMBRE 2017	37.614,76				

APP. 880/17	CONTRIB. F.Q. SU FONDO PER TREDICESIMA 2017	24.428,33				
APP. 937/17	CONTRIB. F.Q. DICEMBRE	31.508,19				
APP. 1161/17	CONTRIBUTO F.Q. SU INDENNITA' RISULTATO DIRIGENTI ANNO 20	5.999,14				
APP. 18/18	CONTRIB. F.Q. GENNAIO 2018	30.505,28				
APP. 82/18	RILEV. CONTRIB. F.Q. FEBBRAIO 2018	30.816,01				
APP. 143/18	CONTRIB. F.Q. + A.P. MARZO 2018	36.143,66				
APP. 220/18	CONTRIB. F.Q. APRILE 2018	34.614,50				
APP. 297/18	CONTRIB. F.Q. MAGGIO	32.186,34				
APP. 407/18	CONTRIB. F.Q. SU FONDO GIUGNO 2018	31.518,30				
APP. 461/18	CONTRIBUTO F.Q. IN A.P. MESE DI GENNAIO 2018	10.943,69				
APP. 462/18	CONTRIBUTO F.Q. IN A.P. MESE DI FEBBRAIO 2018	7.242,59				
APP. 495/18	VERSAM. CONTRIB. F.Q. LUGLIO 2018	50.540,48				
APP. 583/18	CONTRIB. F.Q. AGOSTO 2018	30.994,41				
APP. 651/18	CONTRIB. F.Q. SETTEMBRE	28.810,79				
APP. 730/18	VERSAM. CONTR. F.Q. OTTOBRE 2018	32.011,54				
APP. 829/18	CONTRIB. F.Q. NOVEMBRE 2018	31.189,42				
APP. 900/18	CONTRIB. F.Q. TREDICESIMA 2018	21.362,59				
APP. 964/18	CONTRIB. F.Q. DICEMBRE 2018	28.996,81				
APP. 1186/18	VERSAM.F.Q. SU INDENN.RISULTATO DIRIGENTI ANNO 2018	3.749,49				
APP. 1186/18	VERSAM.F.Q. SU INDENN.RISULTATO DIRIGENTI ANNO 2018	2.249,65				
APP. 1236/18	CONTRIB. F.Q. IN AP - DICEMBRE 2018	18.576,04				
APP. 5/2019	CONTRIB. F.Q. GENNAIO 2019	26.425,37				
APP. 62/2019	VERS. CONTRIB. F.Q. SU FONDO PENSIONI FEBBRAIO 2019	27.029,45				
APP. 125/2019	CONTRIB. F.Q. MESE DI MARZO 2019	27.686,95				
APP. 181/2019	CONTRIB. F.Q. APRILE 2019	27.547,30				
APP. 256/2019	CONTRIB. F.Q. MAGGIO 2019	27.567,07				
APP. 333/2019	CONTRIB. F.Q. GIUGNO	49.414,71				
APP. 436/2019	CONTRIB. F.Q. LUGLIO 2019	60.232,12				
APP. 508/2019	CONTRIB. F.Q. AGOSTO 2019	32.012,29				
APP. 587/2019	CONTRIB. F.Q. SETTEMBRE	29.132,06				
APP. 692/2019	CONTRIB. F.Q. OTTOBRE 2019	32.804,48				
APP. 809/2019	CONTRIB. F. Q. NOVEMBRE 2019	30.523,00				
APP. 869/2019	CONTRIB. F.Q. TREDICESIMA SU FONDO PENSIONI	22.601,71				
APP. 913/2019	CONTRIB. F.Q. SU FONDO PENSIONI DICEMBRE 2019	30.200,70				
APP. 1121/2019	CONTRIBUTO PER IND. RISULTATO DIRIGENTI ANNO 2019	5.999,14				
APP. 1159/2019	CONTRIB. F.Q. IN AP - GENNAIO 2020	3.376,30				
APP. 1160/2019	CONTRIB. F.Q. IN AP - FEBBRAIO 2020	15.934,10				
APP. 13/2020	CONTRIB. F.Q. GENNAIO 2020	25.982,72				
APP. 71/2020	CONTRIB. F.Q. FEBBARIO E A.P. 2020	27.159,85				
APP. 131/2020	CONTRIB. F.Q. MARZO 2020 - SU FONDO	27.616,52				
APP. 217/2020	CONTRIB. F.Q. SU FONDO APRILE 2020	26.518,20				
APP. 296/2020	CONTRIB. F.Q. MAGGIO 2020	26.101,35				
APP. 370/2020	CONTRIB. F.Q. GIUGNO 2020	48.540,18				
APP. 436/2020	CONTRIB. F.Q. LUGLIO 2020	26.617,17				
APP. 516/2020	CONTRIB. F.Q. AGOSTO SU FONDO	28.875,74				
APP. 600/2020	CONTRIB. F.Q. SETTEMBRE 2020	28.840,76				
APP. 670/2020	CONTRIB. F.Q. OTTOBRE 2020	29.198,39				
APP. 799/2020	CONTRIB. F.Q. NOVEMBRE 2020	28.945,08				
APP. 870/2020	CONTRIB.. F.Q. SU FONDO TREDICESIMA 2020	21.863,36				
APP. 1001/2020	CONTRIB. F.Q. DA VERSARE SU FONDO PENSIONI DA IND. RISULTAT	5.999,14				
APP. 1195/2020	ONERI PREVIDENZIALI MESE DI DICEMBRE	28.855,76				

CREDITI VS CCIAA - D. A. STRAORD. COMP. 2018/19/20/21/22-PIANO RIEQ.RIO	-				
CREDITI VS CCIAA - MUTUO RISTRUTTURAZIONE	-				
CREDITI VS CCIAA - ANTICIPAZIONI DI CASSA	-				
CREDITI VS PERSONALE PER CONCESSIONE PICCOLO PRESTITO	-				
TOTALE ATTIVITA'	9.804.415,62			TOTALE PASSIVITA'	0,00
NETTO FONDO QUIESCENZIALE	9.804.415,62				